



**GIOVANNI MARIA
BELLU**
Vicedirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

I conti col tempo

Proviamo a fare un po' i conti col passato. I conti aritmetici, intendiamo. Scopriremo che, per avere una qualche memoria diretta della Liberazione (quella formata dai ricordi di un bambino che allora frequentava la prima elementare) oggi bisogna avere almeno settant'anni. E che per conservare una memoria adulta (quella, cioè, di una giovane donna o di un giovane uomo del 1945) è necessario essere ultraottantenni. Un tempo enorme, una distanza immensa. Potremmo ricostruire la storia del dopoguerra raccontando uno dopo l'altro tutti i 25 Aprile che ci separano dal primo. Ognuno di noi coi suoi ricordi, con le sue percezioni. Ma forse esiste una percezione generale che accomuna molte generazioni del nostro paese, di certo le più mature.

È la percezione del progressivo offuscarsi del significato di questo giorno. Prima a causa dell'idea dissennata che il mondo, e dunque anche l'Italia, non potesse far altro che progredire e che dunque quei diritti conquistati a prezzo del sangue fossero acquisiti per l'eternità. In anni più recenti attraverso il micidiale incontro tra ambizioni postume di rivincita e l'interesse ad assecondarle. Annacquare i valori della Resistenza è il modo più diretto per colpirne altri: l'uguaglianza, la giustizia, la solidarietà.

Contro questa malattia esistono, a volerli usare, potenti antidoti. La scuola, per esem-

pio. Ma ce n'è uno speciale: quello che ancora resiste alla feroce contabilità del tempo.

Il resto del "Filo Rosso" è di Teresa Mattei, classe 1921. Nel 1945 era una partigiana combattente della «Brigata Garibaldi».

«Questo 25 Aprile lo celebriamo in un Paese oggi così diverso da quello che avevamo conquistato al fascismo e ai nazisti con la nostra lotta; questo deve insegnarci a riflettere su quanto accade in Italia ed altrove e a riorganizzarci per riprendere la nostra lotta contro i nuovi nemici della libertà, della democrazia e del nostro futuro».

«Nella nostra lotta contro la dittatura fascista, la guerra e gli occupanti tedeschi eravamo così pochi, così privi di mezzi, ma così uniti nella volontà e nel pensiero, così decisi a contrastare il fascismo e la guerra a costo della vita, che abbiamo vinto! Un nuovo fascismo strisciante e insieme sfacciato è stato sdoganato in Italia dai troppi silenzi, dai troppi interessi particolari che hanno accecato chi in Parlamento avrebbe dovuto erigere un diga invalicabile alla svendita della nostra democrazia al potere del denaro e del mezzo televisivo con il quale si ottiene questo consenso ottuso».

«Oggi come allora questa nuova dittatura morbida ci impone di sentirci più che mai uniti, più che mai arrabbiati e decisi a vincere ancora, uomini e donne, vecchi e giovani, strappando la maschera a tutti coloro che sognano di farci ridiventare sudditi e non più cittadini, così come abbiamo affermato nella nostra Costituzione Repubblicana. Lottiamo insieme contro questa mostruosa connivenza, combattiamo l'opportunismo e la resa, ritrovando la nostra capacità di agire con ogni mezzo, in nome dei tanti nostri caduti, portando avanti il loro ed il nostro ideale di giustizia e di libertà».

Oggi nel giornale

PAG. 8-12 ■ ITALIA

Abruzzo, muore un operaio e il premier elogia il suo G8



PAG. 32 ■ ECONOMIA

Guerra dell'auto in Europa Il governo difende la Fiat



PAG. 25 ■ MONDO

Oms, febbre suina: già 70 morti È stato d'allerta anche in Italia



PAG. 14 ■ L'ANALISI

Veltroni: la politica sgretoli ogni muro

PAG. 26 ■ MONDO

Ultimatum dei pirati, paura per gli italiani

PAG. 24 ■ MONDO

Torture, l'America vedrà le foto shock

PAG. 38-39 ■ CULTURE

La crisi? Tutta colpa dei lavoratori

PAG. 46 ■ SPORT

Inter e Adriano, fine di un amore



**Molino
Della Doccia®**



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di: Vinci (Fi) - Via Beneventi, 2/b Tel. 0571 56247
Lamporecchio (Pt) Via Giugnano, 135 Tel. 0573 803210 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana